

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre.

Nella celebrazione eucaristica si recita il *Credo* collocato tra la presentazione dei doni e l'orazione sulle offerte, alle soglie della preghiera eucaristica:

quasi a significare che l'adesione dello spirito credente alle tre Persone divine, che si sono manifestate nella storia della salvezza, è la preparazione più alta e più necessaria a entrare nel cuore del mistero eucaristico, cui si partecipa (G. Colombo).

Gesù è eterno come è eterno il Padre eppure Egli è distinto dal Padre.

Attraverso il Verbo di Dio, Gesù Cristo, tutto è stato creato, come si legge nel libro della Genesi.

Sono esistiti, nel corso della storia, gruppi o persone che hanno affermato che Gesù era creato e non era veramente Dio.

La confessione di fede della Chiesa cattolica afferma invece che Gesù è veramente Dio e veramente uomo.

Egli, Parola, Verbo di Dio, da sempre è esistito, come pure da sempre esisterà, come afferma Efrem il Siro:

*Se Dio non avesse voluto rivelare se stesso a noi
non si troverebbe nulla nel creato
in grado di far luce su qualcosa di Lui.*

Gesù, mandato dal Padre, si incarna per portarci la salvezza:

Il pastore di tutto è disceso, si è abbassato a cercare Adamo, la pecora che si era perduta; sulle sue spalle l'ha portata, alzandola: egli era un'offerta per il padrone del gregge. Benedetta sia la sua discesa!

Egli ci insegna Verità e Amore:

*Verità e Amore sono ali che non possono essere divise,
perché Verità senza Amore è incapace di volare,
e anche Amore senza Fede è incapace di librarsi:
il loro è un giogo di armonia (Inni sulla Fede 20, 12).*

Il mistero della salvezza si dispiegò nella storia "sotto Ponzio Pilato": è documentato il personaggio e l'arco cronologico in cui visse e governò, Gesù, mandato dal Padre, che si incarnò per portarci la salvezza.

Gesù è morto sulla Croce ed inumato nella grotta che viene designata come Santo Sepolcro, Egli è atteso, tornerà.

La fede è cantata dal Dottore della Chiesa, Efrem il Siro, detto l'Arpa di Dio:

*Posi (la perla), fratelli miei, sul palmo della mia mano,
per poterla esaminare.
Mi misi ad osservarla dall'uno e dall'altro lato:
aveva un solo aspetto da tutti i lati.
(Così) è la ricerca del Figlio, imperscrutabile,
perché essa è tutta luce.
Nella sua limpidezza, io vidi il Limpido,
che non diventa opaco;
e nella sua purezza, il simbolo grande del corpo di nostro Signore,
che è puro.
Nella sua indivisibilità, io vidi la verità,
che è indivisibile*

In Gesù Cristo si apre la comunicazione fra Dio e l'uomo, in Lui la chiave di tutta la storia e di ogni destino umano.

Con l'Incarnazione, afferma Efrem:

*Ciò che fu detto celatamente
È avvenuto oggi manifestamente*

Perché

Egli dette a noi la divinità, noi demmo a lui l'umanità.

Lo ribadisce anche Atanasio:

Dio divenne uomo perché l'uomo potesse diventare Dio.